

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Rizzoli 43 la Repubblica	14/01/2010	<i>QUEL BESTSELLER DEL FIGLIO DEL MALAWI (P.Veronese)</i>	2

La storia di Kamkwamba "Il ragazzo che catturò il vento" esce in Italia

QUEL BESTSELLER DEL FIGLIO DEL MALAWI

PIETRO VERONESE

Da qualche anno a questa parte c'è una tendenza editoriale, giornalistica e anche libraria, che potremmo riassumere così: basta con le storie tristi. Non piangiamoci addosso; privilegiamo l'ottimismo; diamo speranza. Chi si occupa di Africa sa che le guerre, le siccità e conseguenti carestie (che pure ricorrono, anche recenti) e insomma tutte le più atroci tragedie collettive trovano poco spazio; viceversa c'è forte domanda per le *success stories*, per esempio quelle su Paesi che possono ostentare incrementi record del prodotto interno lordo, anche se magari dovuti a un'unica nuova megafabbrica impiantata nella giungla. Senza dubbio la predilezione per le storie a lieto fine incontra i gusti del pubblico. E fa anche piacere ai protagonisti, i quali preferisco-

no essere oggetto di attenzione per quanto di buono riescono a combinare, piuttosto che per le loro disgrazie. Tuttavia anche questo modo più positivo di osservare la realtà può diventare maniera, ricerca di uno *happy end* obbligato in stile fiction, finendo per occultare sotto ipocriti sorrisi turpitudini e patimenti che continuano regolarmente a verificarsi, anche quando non trovino nessuno disposto a raccontarli. Per questo davanti al sottotitolo di un libro che recita *L'intelligenza e la tenacia di un solo giovane possono illuminare l'intero villaggio*, viene istintiva qualche diffidenza.

Si tratta però di un sentimento ingiustificato. Il libro scritto da William Kamkwamba insieme al giornalista Bryan Mealer, *Il ra-*

gazzo che catturò il vento (Rizzoli, 320 pagine, 15,00 euro) è una felice lettura. È il racconto del successo di un adolescente, appena quattordicenne all'epoca dei fatti (oggi ha 22 anni), che è riuscito a portare—letteralmente—la luce tra le capanne del suo villaggio, costruendo un generatore eolico. "Costruire" è una parola grossa: si trattò piuttosto di un traballante castello di pezzi male assortiti, racimolati dalle discariche o recuperati da macchine rotte. William perseguì il suo progetto ignorando lazzi e derisioni degli altri abitanti del villaggio. Oggi è un personaggio di successo, ospite di talkshow di là dall'Atlantico e conteso dalle università americane; il suo libro è un best seller e insomma sì, la sua storia ha avuto un lieto fine.

Un generatore eolico non è una gran notizia da noi. La storia di William Kamkwamba assume la rilevanza che merita solo se è ben collocata nel suo contesto. E questo è proprio il pregio maggiore della narrazione: la ricchezza, il dettaglio, la meravigliosa verosimiglianza con cui è descritta e raccontata l'Africa profonda nella quale William è cresciuto. Siamo in Malawi, un Paese incastonato nell'Africa meridionale, dove otto persone su dieci sono contadini dediti a un'agricoltura di pura sussistenza. Pagina dopo pagina conosciamo il villaggio, la famiglia—un padre dallo straordinario nome di Trywell, "provabene"—, il mondo popolato di spiriti dell'infanzia di William. È lì, tra belve della foresta e stomaci vuoti, che il ragazzo, mettendo a frutto

il suo innato talento di meccanico e ispirato dalla copertina di un libro della biblioteca della scuola elementare, costruisce il suo mulino a vento, che cambierà la vita a lui e a tutto il villaggio.

Post Scriptum: nel 2002, cioè esattamente all'epoca in cui William Kamkwamba realizzava il suo generatore, andai in Malawi come inviato di *Repubblica* per scrivere alcuni reportage sulla carestia che imperversava nel Paese. Storie tristi. Non trovai William né la sua storia né altre sicuramente esistite di analogo tenore. Persone che reagivano alla tragedia collettiva aguzzando l'ingegno e rimboccandosi le maniche. Me ne sono dispiaciuto molto leggendo *Il ragazzo che catturò il vento*, perché avrei voluto raccontare un lieto fine anch'io.



IL LIBRO
"Il ragazzo che catturò il vento" esce oggi per **Rizzoli**

Un giovane riesce a fare un generatore per portare luce alle capanne del suo villaggio

